

PREMESSA

La relazione riferita all'anno 2013, dopo un breve *excursus* del quadro legale di riferimento di Europol dalla fondazione nel 1995 fino all'entrata in vigore dell'attuale regime legale (Decisione del Consiglio 2009/371/GAI, istitutiva dell'Ufficio europeo di polizia Europol), descrive la "missione", la "visione" e le "priorità" di Europol secondo l'autopercezione dell'Agenzia e ne illustra struttura, compiti e funzionamento nonché le prospettive legate al processo di valutazione che porterà all'approvazione, verosimilmente alla fine del 2015, del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che costituirà il nuovo regime legale di Europol. Vi sono poi accenni al ruolo che assumerà l'Italia in seno all'Europol (in particolare nel Consiglio di Amministrazione) nei diciotto mesi decorrenti dall'inizio del semestre di Presidenza italiano del Consiglio dell'UE.

Sono poi descritti composizione e inquadramento dell'Unità Nazionale Europol (UNE) nell'ambito del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, il ruolo degli Ufficiali di collegamento distaccati dall'UNE presso l'Ufficio nazionale di collegamento a L'Aia (Paesi Bassi) nella sede dell'Europol, le modalità pratiche della cooperazione con l'Agenzia e l'entità dei flussi informativi gestiti dall'UNE nel 2013. Si passa quindi all'illustrazione del "Core system" di Europol ovvero il sistema d'informazione di Europol (EIS), i *file* di lavoro per fini di analisi (*Analysis Work Files*) e i *database* tematici in essi contenuti per l'esame di specifiche aree criminali d'interesse (c.d. *Focal Point*) ricadenti nel mandato di Europol e il sistema sicuro per la trasmissione delle informazioni SIENA.

Avendo riguardo ai compiti di Europol nel contrasto alla criminalità internazionale grave e organizzata si descrive, invece, il ruolo fondamentale dell'Agenzia nell'ambito del c.d. ciclo politico dell'UE (*EU Policy Cycle*) che mira ad affrontare le più importanti minacce criminali gravi per l'Unione europea in modo coerente e s'illustrano metodologie e contenuti dei due principali strumenti di valutazione della minaccia portata dalla criminalità grave e organizzata e dal terrorismo ovvero i rapporti "SOCTA" (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*) e TE-SAT (*Terrorism Situation and Trend Report*) di Europol e, ancora, il ruolo dell'Ufficio europeo quale centro di "expertise" per le Forze di polizia dell'UE.

Viene quindi illustrato il "raggio d'azione" di Europol attraverso i rapporti di collaborazione con le altre Agenzie e istituzioni dell'UE ed extra europee (Cepol, EU-Lisa, Eurojust, Frontex, Olaf, EEAS e Interpol), con particolare riguardo allo stato della cooperazione con Frontex e con cenni alla Conferenza europea dei capi delle polizia (EPCC) che si tiene annualmente, a settembre, a Europol.

Concludono la relazione cinque allegati che contengono, rispettivamente, una tavola riassuntiva del quadro legale di riferimento comunitario e nazionale di Europol e dell'UNE, un modulo tipo per una richiesta di cooperazione con l'Europol, l'elenco dei reati ricadenti nell'area di mandato dell'Agenzia, l'elenco degli AWF e dei *Focal Point* di Europol attivi ad aprile 2014 e, infine, una tavola riassuntiva delle principali operazioni concluse dalle Forze di polizia nazionali con la collaborazione dell'Agenzia nel 2013.

Roma, 22 aprile 2014



1. MISSIONE, VISIONE E PRIORITA'.

L'Ufficio europeo di polizia Europol è stato fondato nel 1995 con "Azione Comune" del 10 marzo 1995 adottata dal Consiglio in base all'articolo K. 3 del trattato sull'Unione europea (95/73/GAI), è diventato effettivamente operativo il 1° luglio del 1999 e il suo funzionamento è attualmente disciplinato dalla Decisione del Consiglio dell'UE del 30 novembre 2009 n. 2009/371/GAI (Decisione istitutiva dell'Ufficio Europeo di polizia Europol, nota anche come *Europol Council Decision - ECD*), che ha abrogato la precedente Convenzione ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2010.

Europol è l'Agenzia d'*intelligence* dell'Unione Europea la cui missione è di sostenere gli Stati membri nella prevenzione e lotta contro tutte le forme gravi di criminalità internazionale e il terrorismo, per realizzare un'Europa più sicura per il beneficio di tutti i cittadini dell'Unione europea, sostenendo le autorità dell'UE incaricate dell'applicazione della legge, attraverso lo scambio e l'analisi d'informazioni di polizia a supporto delle attività investigative.



Vi aderiscono i ventotto Paesi dell'Unione europea ma le *partnership* dell'Agenzia si estendono oltre i confini dell'Unione ed Europol, grazie ad accordi di cooperazione di tipo "strategico" o "operativo" (questi ultimi consentono anche lo scambio d'informazioni di

polizia riferite a persone), collabora con altri diciassette Paesi¹ non facenti parte dell'Unione Europea, con altre Istituzioni (Commissione Europea e Banca Centrale Europea) e agenzie europee (*Eurojust*²), organizzazioni internazionali (*Interpol*) e (*World Customs Organisation - WCO* e *United Nations Office on Drugs and Crime - UNODC*) e, a vario titolo, con altre trentasei organizzazioni³.

Come agenzia di polizia dell'Unione Europea, la missione di Europol è di sostenere gli Stati membri nella prevenzione e lotta contro tutte le forme gravi di criminalità internazionale e il terrorismo. Le reti criminali e terroristiche su larga scala costituiscono una grave minaccia per la sicurezza interna dell'UE e per la sicurezza e la vita della sua gente. Le maggiori minacce provengono dal terrorismo, dal traffico internazionale di stupefacenti, dalla tratta di esseri umani, dalla contraffazione dei prodotti, delle carte di pagamento e degli euro, dalle frodi, dalla corruzione e dal riciclaggio di denaro, nonché altre attività connesse alla presenza di gruppi della criminalità organizzata nell'economia. Nuovi pericoli si stanno anche accumulando, in forma di criminalità informatica, frode all'IVA e altri reati sofisticati che abusano della tecnologia moderna e delle libertà offerte dal mercato interno dell'UE. Molte di queste aree criminali sono state dichiarate prioritarie dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea ed Europol sta sperimentando nuove risposte a tali pericoli. La visione di Europol è contribuire a un'Europa più sicura, fornendo il miglior supporto possibile alle autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE. Si vuole raggiungere questo obiettivo offrendo un insieme unico di servizi operativi per l'Unione europea, sviluppando l'Agenzia principalmente come:

- **centro di supporto per le operazioni delle forze dell'ordine;**
- **hub d'informazioni penali;**
- **centro di competenze per le forze di polizia.**

Oltre a seguire le priorità del ciclo politico dell'UE, per Europol la strategia di sicurezza interna dell'UE (ISS)⁴ è un documento fondamentale, poiché individua - a lungo termine - la politica

¹ Australia, Canada, FYROM, Islanda, Norvegia, Svizzera, Principato di Monaco, USA, Albania, Bosnia e Erzegovina, Colombia, Federazione Russa, Turchia, Serbia, Montenegro, Ucraina.

² L'organismo di cooperazione giudiziaria dell'UE.

³ Air Force Office of Special Investigations (AFOSI), Police Community of the Americas (AMERIPOL), Central Intelligence Agency (CIA), Criminal Division (DoJ), Drug Enforcement Administration (DEA-USA), Federal Bureau of Investigation (FBI - USA), Financial Action Task Force on Money Laundering (FATF), Financial Crime Enforcement Network (FinCEN-USA), Immigration and Customs Enforcement (ICE), Inter-American Drug Abuse Control Commission (CICAD-OAS), Internal Revenue Service (IRS), International Money Laundering Information Network (IMoLIN), International Narcotics Control Board (INCB), International Organization for Migration (IOM), National Drug Intelligence Center (NDIC), Office of National Drug Control Policy (ONDCP), Organisation for Security and Co-operation in Europe (OSCE), RAILPOL, Royal Canadian Mounted Police (RCMP-CANADA), Southeast European Cooperative Initiative (SECI Center Bucharest), The National Center for Missing & Exploited Children (USA), United Nations Office on Drugs and Crimes (UNODC), US Department of Defense (DoD), US Department of Homeland Security (DHS), US Department of Justice, US Department of State (DoS), US Department of Treasury (DoT), US National Central Bureau of Interpol (USNCB), US Naval Criminal Investigative Service (NCIS), US Postal Inspection Service (USPIS), US Secret Service (USSS), United States Marshals Service, CIRCAMP, Virtual Global Taskforce.

⁴ Il Consiglio europeo ha approvato la strategia di sicurezza interna dell'Unione europea nella sua riunione del 25-26 marzo 2010 (progetto di strategia di sicurezza interna per l'Unione europea: "Verso un modello di sicurezza europea"). La strategia enuncia le sfide, i principi e gli orientamenti per affrontare le minacce alla sicurezza in materia di criminalità organizzata, terrorismo e calamità naturali e provocate dall'uomo. Sulla base della strategia, la Commissione ha adottato la comunicazione al fine di proporre azioni per attuare la strategia nel periodo 2011-2014

dell'UE in materia di polizia. La strategia delinea i vari aspetti della politica di sicurezza interna dell'Europa ed elenca le linee guida strategiche per l'azione. La strategia è stata integrata dalla comunicazione⁵ della Commissione europea, destinata a promuovere l'attuazione della strategia. Essa individua cinque obiettivi in materia di sicurezza. Tre di loro - vale a dire il contrasto delle reti criminali, la prevenzione del terrorismo e della sicurezza del cyberspazio - sono ampiamente coperti dal mandato⁶ di Europol. Le azioni proposte dalla Commissione per raggiungere gli obiettivi rispecchiano campi affermati come di competenza dell'Europol. I due documenti danno a Europol un ruolo fondamentale nell'attuazione e forniscono una significativa opportunità per l'ulteriore sviluppo nei prossimi anni, ponendo l'*intelligence-led policing*⁷, come uno dei concetti fondamentali.

Il Quartier Generale di Europol ha sede a L'Aia, nei Paesi Bassi, e dispone di uno *staff* di circa 800 persone (inclusi circa 100 analisti) cui si aggiungono 150 ufficiali di collegamento degli Stati membri che sono distaccati presso Europol per seguire gli scambi informativi d'interesse nazionale. L'Agenzia è retta da un Direttore, coadiuvato da tre Vice Direttori, rispettivamente competenti per la "*Governance*", le "*Capabilities*" (funzionalità) e le "*Operations*". Vi è inoltre un fondamentale organo di governo dell'Agenzia, il Consiglio di Amministrazione, che - tra l'altro - adotta una strategia per Europol, elabora un rapporto generale sulle attività future di Europol e uno su quelle svolte, sottoponendo i documenti per l'approvazione al Consiglio dell'UE che, a sua volta, li trasmette al Parlamento Europeo per informazione. Nel CdA di Europol, che si riunisce almeno due volte all'anno per le deliberazioni (il CdA delibera a maggioranza dei due terzi), siedono oltre ai vertici dell'Agenzia (Direttore e Vicedirettori di Europol), un rappresentante per ciascuno Stato membro e uno della Commissione Europea.

Il personale di Europol può partecipare, con funzioni di supporto, alle squadre investigative comuni (*Joint Investigation Team-JIT/Squadre Investigativa Comune/SIC*) previste, tra l'altro, dalla Decisione quadro del Consiglio dell'UE 2002/465/GAI del 13 giugno 2002 e, entro i limiti della legislazione degli Stati membri in cui opera la squadra investigativa comune e

(Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 22 novembre 2010 – La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura COM(2010) 673 def.).

La comunicazione definisce **cinque obiettivi strategici**, con azioni specifiche per ciascun obiettivo, per superare le sfide più urgenti al fine di rendere l'UE più sicura:

- 1. Smantellare le reti criminali internazionali;**
- 2. Prevenire il terrorismo e contrastare la radicalizzazione e il reclutamento;**
- 3. Aumentare i livelli di sicurezza per i cittadini e le imprese nel cyberspazio;**
- 4. Rafforzare la sicurezza attraverso la gestione delle frontiere;**
- 5. Aumentare la resilienza dell'Europa alle crisi e alle calamità.**

⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla strategia di sicurezza interna dell'UE in azione : cinque tappe verso un'Europa più sicura, COM (2010) 673 def .

⁶ Come indicato nell'allegato della decisione del Consiglio del 6 aprile 2009 , che istituisce l'Ufficio europeo di polizia Europol (2009/371/GAI).

⁷ L'attività di polizia basata sull'*intelligence* impiega conoscenza e comprensione delle minacce criminali per guidare le azioni delle forze dell'ordine in risposta alla minaccia della criminalità organizzata. In tutti i campi della comunità delle forze di polizia, anche a livello UE, la conoscenza delle forme gravi di criminalità organizzata e incompleta e, in alcuni casi, molto scarsa. Senza una buona conoscenza è improbabile che la risposta delle forze di polizia sia efficace nell'individuare e combattere le più importanti minacce. Per migliorare la risposta globale si tende quindi a migliorare la conoscenza delle forme di criminalità grave organizzata e utilizzare tali conoscenze per concentrare l'*intelligence* e l'impegno operativo verso le aree prioritarie di più alto rischio.

conformemente alla Decisione 2002/465, può prestare assistenza in tutte le attività e scambiare informazioni con tutti i membri della squadra investigativa comune, ma non può prendere parte all'attuazione di qualsivoglia misura coercitiva di esclusiva competenza delle Forze di polizia del Paese che ospita la SIC. Europol non è, quindi, una sorta di forza di polizia sovranazionale.

L'Italia è però l'unico Paese che non ha dato attuazione alla Decisione quadro 2002/465/GAI⁸ e non può ricorrere allo strumento della Squadra investigativa comune.

In concreto Europol, per supportare gli Stati membri nello svolgimento delle investigazioni:

- raccoglie, conserva, tratta e analizza le informazioni che riceve dagli Stati membri o acquisisce nell'ambito delle sue autonome competenze;
- comunica celermente agli Stati membri quelle di loro interesse;
- sollecita ai Paesi interessati la trasmissione d'informazioni d'interesse di altri Stati membri;
- può chiedere alle autorità competenti degli Stati membri di avviare indagini, di svolgerle o di coordinarle;
- propone l'istituzione di squadre investigative comuni, fornisce *intelligence* e supporti di analisi in occasione di eventi internazionali di primo piano;
- prepara rapporti di valutazione della minaccia costituita dalla criminalità o da specifici fenomeni criminali, tanto per le esigenze delle Forze di polizia degli Stati membri quanto analisi strategiche per facilitare e promuovere un impiego efficace e razionale delle risorse disponibili a livello nazionale e dell'Unione Europea.

Europol agisce inoltre quale ufficio centrale per la lotta contro la falsificazione dell'euro conformemente alla Decisione 2005/511/GAI del Consiglio del 12 luglio 2005, relativa alla protezione dell'euro contro la falsificazione. Europol, in questo settore, può promuovere il coordinamento di misure applicate dalle autorità competenti degli Stati membri per lottare contro la falsificazione dell'euro o nel quadro di squadre investigative comuni, se del caso in collegamento con organi europei di Paesi terzi. Su richiesta, Europol può fornire sostegno finanziario a indagini volte a contrastare la falsificazione dell'euro.

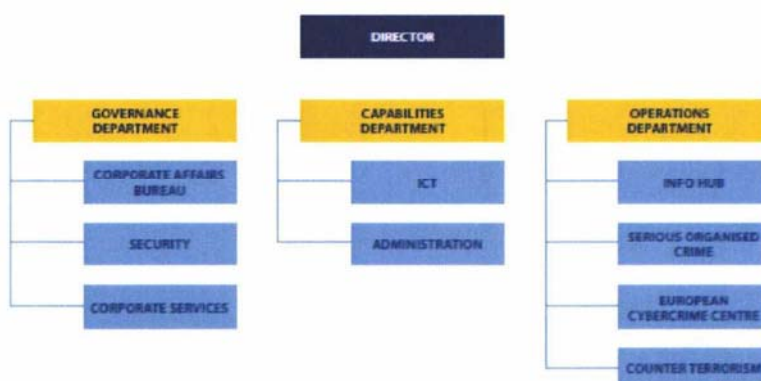
Europol è finanziato dal bilancio comunitario dell'UE. Il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo decidono il bilancio di Europol, sulla base delle proposte della Commissione europea e del Consiglio di Amministrazione di Europol. Il bilancio stimato di Europol per il 2014 è di 90,1 milioni di euro.

Merita un commento a parte il Consiglio di Amministrazione di Europol che fornisce un orientamento strategico e sovrintende le prestazioni del Direttore e l'attuazione dei compiti di Europol. E' composto da un rappresentante di alto livello di ciascuno Stato membro e della Commissione europea. Prende decisioni a maggioranza di due terzi e ogni membro dispone di un voto. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce più volte l'anno per discutere di una vasta gamma di questioni Europol che riguardano le sue attività attuali e gli sviluppi futuri. Ogni anno il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio definitivo di Europol, il programma di lavoro delle attività future e la relazione generale sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente che sono poi sottoposte al Consiglio per l'approvazione e successivamente al Parlamento europeo per informazione. L'Italia, in coincidenza con l'assunzione del semestre di presidenza del Consiglio dell'UE, assumerà anche la Presidenza del CdA di Europol per diciotto

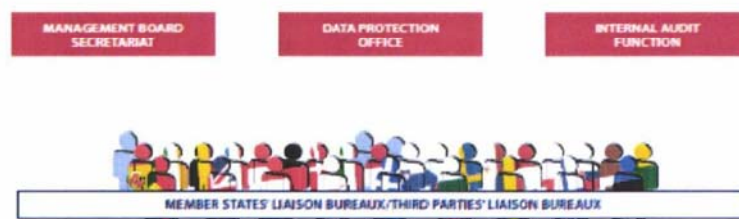
⁸ Decisione quadro del Consiglio 2002/465/GAI relativa alle squadre investigative comuni.

mesi decorrenti dal 1° luglio 2014, ovvero nei diciotto mesi del trio di Presidenze di Italia, Lettonia e Lussemburgo e potrà esprimere al meglio la propria *leadership* di polizia nell'ambito dell'Agenzia e, quindi, dell'UE.

Europol organisation chart, as of 1 January 2013



Management Board Functions



Uno sguardo al futuro: il nuovo Regolamento Europol.

Il 27 marzo 2013 la Commissione europea ha diffuso, per la discussione tra gli Stati membri, una "Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'Agenzia dell'Unione europea per la Cooperazione di polizia e la Formazione (Europol)" che abrogherebbe le decisioni 2009/371/GAI (Europol) e 2005/681/GAI istitutiva di CEPOL⁹ e fonderebbe i due organismi in una medesima entità.

Obiettivo della proposta legislativa è di:

- **allineare** Europol con i requisiti del Trattato di Lisbona, ridefinendone il quadro normativo con un Regolamento che introduce un meccanismo per il controllo delle attività del Parlamento europeo, insieme ai Parlamenti nazionali per migliorare la legittimazione democratica e la responsabilità nei riguardi dei Cittadini europei;
- **raggiungere** gli obiettivi del programma di Stoccolma, facendo di Europol "un hub per scambio d'informazioni tra le autorità di polizia degli Stati membri" e istituendo regimi (comuni) di formazione e programmi di scambio per le forze dell'ordine a livello nazionale e dell'UE;

⁹ Rispettivamente istitutive dell'Ufficio europeo di polizia Europol e dell'Accademia di Polizia CEPOL.

- **conferire** a Europol nuove responsabilità per fornire un più completo supporto alle Forze di Polizia degli Stati membri e assumere le funzioni svolte attualmente da CEPOL¹⁰ nella formazione sviluppando un programma *ad hoc*. Ne consegue la possibilità per Europol di sviluppare i centri di competenza specializzati dell'UE per la lotta contro alcuni tipi di reati che rientrano tra gli obiettivi di Europol e, in particolare, il Centro di criminalità informatica europea;
- **garantire** un solido sistema di protezione dei dati per l'Europol, in particolare per assicurare al supervisore sul regime della protezione dei dati di Europol piena autonomia, azione efficace e sufficienti poteri d'intervento;
- **migliorare** la *governance* di Europol ricercando una maggiore efficienza e un allineamento con i principi stabiliti nella strategia comune dell'UE sulle Agenzie decentralizzate.

Il nuovo Regolamento, nella forma in cui sarà approvato, dovrà prevedibilmente entrare in vigore nel 2015.

2. L'UNITÀ NAZIONALE EUROPOL E GLI UFFICIALI NAZIONALI DI COLLEGAMENTO DISTACCATI PRESSO EUROPOL.

Per lo svolgimento delle sue attività Europol non può dialogare direttamente con le autorità competenti (Forze di polizia) degli Stati membri e la Decisione istitutiva di Europol (2009/371/GAI) impone a ciascuno Stato membro di istituire o designare un'Unità Nazionale Europol (UNE) che è "*l'unico organo di collegamento tra Europol e le autorità competenti degli Stati membri*". E' data però facoltà allo Stato membro di consentire contatti diretti tra le autorità competenti designate ed Europol purché siano rispettate le condizioni stabilite dallo Stato membro, "*in particolare il previo coinvolgimento dell'unità nazionale*".

L'Unità Nazionale Europol non fa parte dell'Agenzia ma è un Ufficio interforze del Ministero dell'Interno che può essere retto, alternativamente, da un Colonnello dei CC o della GdF o da funzionario di livello equiparato (1° Dirigente) della PdS.

¹⁰ L'ipotesi dell'unificazione risulta già sorpassata nel testo dell'ultima bozza del nuovo Regolamento Europol nella quale, la parte relativa all'unificazione, è stata eliminata.



Il DM (Interno) n. 214 del 21.02.1996, ha collocato ordinativamente l'UNE presso l'Ufficio del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale quale "unico organo di collegamento tra Europol e le competenti strutture italiane di polizia, per la gestione dei reciproci flussi informativi secondo la legislazione nazionale".

Il decreto del Ministro dell'Interno del 25 ottobre 2000, di riassetto - tra l'altro - della Direzione Centrale della Polizia Criminale e istitutivo del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, quest'ultimo operativo dal 20 settembre 2001, ha determinato invece l'attuale posizione ordinativa dell'UNE che si trova collocata nel Servizio innanzi citato, articolato su cinque Divisioni (1ª Affari Generali, 2ª e 3ª Interpol, 4ª UNE e 5ª S.I.Re.N.E.) stabilendo (art. 3) che la "Divisione 4ª" del Servizio sia dedicata esclusivamente allo "svolgimento delle funzioni elencate nell'art. 4 della Convenzione Europol basata sull'art. K3 del Trattato sull'Unione Europea e adottata con atto del Consiglio del 26 luglio 1995" ovvero la 4ª Divisione è l'UNE nazionale.

Appartengono all'Unità Nazionale Europol anche gli ufficiali nazionali di collegamento (art. 9 ECD) distaccati presso il Quartier Generale dell'Agenzia a L'Aia che, nel loro insieme, costituiscono il c.d. "Ufficio nazionale di collegamento" (meglio noto come *Liaison Bureau* o anche *desk* italiano presso Europol) che operano in un'area dedicata della sede, insieme con gli Ufficiali di collegamento degli altri Stati membri per consentire, anche attraverso l'abbattimento delle barriere linguistiche (la lingua di lavoro è l'inglese), un immediato contatto per la rapida risoluzione dei problemi.

Questa rete unica di ufficiali di collegamento gioca un ruolo importante nelle attività di polizia quotidiane agevolando lo scambio d'informazioni, oltre a fornire supporto e coordinamento

per le indagini in corso. Europol ospita anche ufficiali di collegamento provenienti da dieci Paesi terzi e le organizzazioni che lavorano insieme con Europol sulla base di accordi di cooperazione. Questa rete è supportata da canali sicuri di comunicazione forniti da Europol. Inoltre, Europol, ha due ufficiali di collegamento distaccati a Washington DC e uno presso la sede dell'Interpol, a Lione, in Francia.



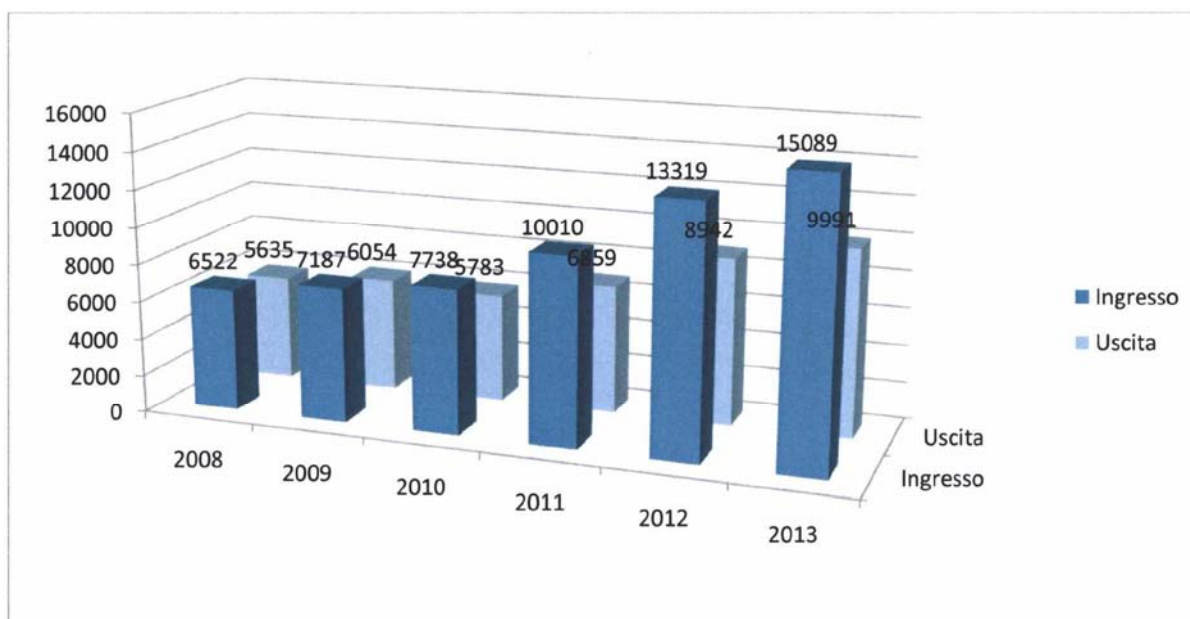
L'Unità Nazionale Europol non dialoga direttamente con i Reparti investigativi o con gli Uffici, comunque denominati che conducono le indagini ma ha come interlocutori esclusivi gli organi centrali delle Forze di polizia, le c.d. "Competent Authorities" (Referenti Nazionali) di cui all'art. 3 (2) della Decisione istitutiva di Europol. I "Referenti nazionali" dell'UNE, individuati in ambito nazionale col richiamato DM (Interno) n. 214 del 21.02.1996, segnalati al Consiglio dell'Unione europea, sono cinque:

- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - Il Reparto - Ufficio Criminalità Organizzata
- il Comando Generale della Guardia di Finanza - Il Reparto - Ufficio Antifrode e Cooperazione Internazionale;
- il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato;
- la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga;
- la Direzione Investigativa Antimafia,

e i rapporti tra questi e l'UNE sono disciplinati con circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, n. 123/183/714 del 30 dicembre 1996 a firma del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, concernente l'istituzione dell'UNE.

Per dare un'idea dei volumi di scambio informativo, l'Unità nazionale italiana, nel 2013, ha movimentato corrispondenza per **25.080** comunicazioni, **13.209** delle quali sono scambi d'informazioni operative. L'evoluzione del flusso di corrispondenza nel periodo 2008-2013 è invece visualizzabile nel sottostante schema¹¹.

¹¹ Dato stabilizzato a dicembre 2013.



Si tratta del movimento di corrispondenza complessiva dell'UNE, in entrata e/o uscita, che non riguarda necessariamente la sola corrispondenza operativa che perviene dagli Stati membri e/o da Europol e viene inoltrata a questi ultimi via SIENA ma di ogni forma di corrispondenza (studi, relazioni tecniche, *meeting* o *working group*, amministrativa, ecc.).

L'incremento percentuale è quello visualizzato nella sottostante tabella ed è stato particolarmente significativo tra il 2010 e il 2011.

Anno	Corrispondenza in ingresso	Incremento rispetto all'anno precedente	Corrispondenza in uscita	Incremento rispetto all'anno precedente
2013	15089¹²	+ 11,8%	9991¹³	+ 10,5%
2012	13319	+ 25%	8942	+ 23%
2011	10010	+ 23%	6859	+ 15,7%
2010	7738	+ 7,2%	5783	- 4,6%
2009	7187	+ 9,2%	6054	+ 11,6%
2008	6527	--	5635	--

Nel biennio 2011 – 2012 la crescita annua si è stabilizzata in ingresso attorno al 24% in uscita verso gli Stati membri attorno al 18% e, nell'ultimo anno, ha registrato una crescita in ingresso del + 11,8% e in uscita del + 10,5% rispetto al 2012.

¹² 8310 messaggi SIENA in ingresso da Europol e/o dagli SSMM nel 2013.

¹³ 4899 messaggi SIENA in uscita verso Europol e/o gli SSMM nel 2013.

3. MODALITÀ PRATICHE DI COOPERAZIONE EUROPOL.

Ci sono due principali modi di scambio informativo:

a. richieste di cooperazione dall'Italia verso Europol:

il Reparto o l'Ufficio precedente inoltra, per via gerarchica, la richiesta d'informazione al Referente nazionale di Riferimento (Comando Generale dell'Arma o della GdF o Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato) a meno che non si proceda per indagine antidroga (nel qual caso dovrà obbligatoriamente essere investita la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga) o la Direzione Investigativa Antimafia, per le investigazioni connesse a fenomeni di tipo mafioso.

b. richieste di cooperazione da Europol e/o Stati membri verso l'Italia:

nell'ipotesi in cui si debba procedere all'assegnazione di una richiesta (un primo caso) proveniente da Europol, è la stessa circolare Dipartimentale innanzi richiamata ad attribuire, per ciò che riguarda i settori di cooperazione, a ciascuno dei Referenti Nazionali, un'area di competenza specifica stabilita, tra l'altro, sulla base delle Direttive del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata emanate il 21 gennaio 1992 così che l'UNE interessa:

- la Polizia di Stato, per gli autoveicoli rubati e l'immigrazione clandestina;
- l'Arma dei Carabinieri, per il traffico di materiale radioattivo e nucleare;
- il Corpo della Guardia di Finanza, per il riciclaggio connesso alle aree di competenza di Europol;
- la DIA per le eventuali connessioni di tipo mafioso;
- la DCSA per il traffico di stupefacenti.

Il criterio della competenza per materia, si prevedeva già all'epoca dell'istituzione, avrebbe potuto trovare correttivi qualora l'UNE, nel verificare gli archivi a disposizione, avesse rilevato che le persone o i fatti oggetto di segnalazione erano già stati oggetto di specifica attività investigativa. In questi casi è fatto obbligo all'UNE di attivare l'organismo di polizia presso il quale esiste la maggiore concentrazione d'informazioni. L'UNE, nell'assegnare e distribuire le richieste d'informazioni provenienti da Europol, è obbligata a "incaricare per competenza un Referente e, in ogni caso, per conoscenza, tutti gli altri". Ne consegue che i Referenti interessati per conoscenza devono comunicare all'incaricato per competenza quanto risulti nei propri archivi attivando, se del caso, i rispettivi reparti e coordinarsi, qualora questi abbiano in corso specifiche attività investigative, con il Referente attivato per competenza.

Le informazioni di valenza strategica devono comunque essere inviate a tutte e tre le Forze di polizia e agli "altri organi dipartimentali interessati".

Non esiste una forma vincolante per una richiesta di cooperazione via Europol sebbene taluni ricorrano a formulari elaborati nella pratica quotidiana e nei quali si descrive sommariamente il contesto investigativo dal quale origina la richiesta e si specifica quali informazioni si vogliono ottenere dagli Stati membri destinatari.

Presupposto per la cooperazione via Europol è che la richiesta, finalizzata a prevenire e combattere la criminalità organizzata, il terrorismo e le altre forme gravi di criminalità deve

interessare due o più Stati membri in modo tale da richiedere, considerata la portata, la gravità e la conseguenza dei reati, un'azione comune degli Stati membri (art. 4 ECD). I crimini che ricadono nell'area di mandato di Europol, e per i quali s'inoltrano richieste d'informazioni, sono specificati nella Decisione istitutiva di Europol quale annesso all'articolo 4.

Nella richiesta si può anche richiedere il contributo informativo di specifici gruppi di analisi che lavorano all'interno dell'Agenzia e che, per lo svolgimento dei compiti di Europol, hanno la possibilità, prevista dall'art. 14 dell'ECD, di conservare, modificare e utilizzare detti dati in appositi "File di lavoro per fini di analisi" meglio noti come "Analysis Work Files – AWFs" che esaminano il fenomeno da un punto di vista specifico che potrà essere legato a un aspetto particolare (ad es. pirateria commerciale; analisi dei proclami *web* delle organizzazioni terroristiche), a una base etnica (es. reti di criminalità organizzata di etnia albanese; reti turche coinvolte nei traffici di eroina) ad una prospettiva regionale (es. reti di criminalità organizzata dell'Europa orientale), ecc..

Nella richiesta, per garantire la riservatezza dello scambio informativo secondo gli elevati *standard* di sicurezza richiesti da Europol, è obbligatorio specificare il livello di riservatezza e il tipo di restrizioni che s'intendono apporre alle informazioni attraverso l'applicazione di appositi "Handling code" che attualmente sono i seguenti:

- **H1:** Questa informazione non deve essere utilizzata come prova nel corso di procedimenti penali senza l'autorizzazione dello Stato Membro che l'ha fornita;
- **H2:** Questa informazione non deve essere divulgata senza l'autorizzazione dello Stato Membro che l'ha fornita;
- **H3:** Campo a testo libero nel quale si possono indicare eventuali altre prescrizioni (motivi della trasmissione/autorizzazioni/applicazione di restrizioni, ecc.),

nonché classificare l'attendibilità della fonte e dell'informazione con l'applicazione degli "Evaluation code" come segue:

FONTE

- **A:** Fonte per la quale non sussistono dubbi circa l'autenticità, l'affidabilità o la competenza, oppure informazione fornita da una fonte che in passato ha dimostrato di essere affidabile in tutti i casi;
- **B:** Fonte la cui informazione pervenuta si è dimostrata affidabile nella maggior parte dei casi;
- **C:** Fonte la cui informazione pervenuta non si è dimostrata affidabile nella maggior parte dei casi;
- **D:** Fonte la cui affidabilità non può essere valutata.

INFORMAZIONE

- **1:** L'informazione è ritenuta sicura senza alcuna riserva;
- **2:** L'informazione è conosciuta personalmente dalla fonte, ma non conosciuta personalmente dall'agente che la fornisce;
- **3:** L'informazione non è conosciuta personalmente dalla fonte, ma è avallata da altre informazioni già registrate;